

Assemblea Regionale Siciliana

X XI

SEDUTA DI MARTEDI' 29 LUGLIO 1947

Presidenza del Presidente CIPOLLA

INDICE

Sostituzione di un deputato	Pag. 252	Svolgimento di una interpellanza	Pag. 263
PRESIDENTE.		PRESIDENTE, MAJORANA, ALESSI, <i>Presidente della Regione</i> , MILAZZO, <i>Assessore ai Lavori Pubblici</i> .	
Giuramento del deputato Castorina	» 252	Su una mozione all'ordine del giorno	» 264
PRESIDENTE.		PRESIDENTE, ALESSI, <i>Presidente della Regione</i> .	
Congedi	» 252	Sui lavori dell'Assemblea	» 264
PRESIDENTE.		PRESIDENTE, CRISTALDI.	
Commemorazione dell'on. Francesco Maz- zullo	» 252	ALLEGATO	
PRESIDENTE, ALESSI, <i>Presidente della Regione</i> , D'ANTONI, LEONE MARCHE- SANO, LO PRESTI F. PAOLO, TAORMI- NA, GUARNACCIA, CACOPARDO.		Risposta scritta del Presidente Regio- nale Alessi alla interrogazione dell'on. Beneventano	» 265
Comunicazioni della Presidenza	» 253	Risposta scritta dell'Assessore alle Co- municazioni, Trasporti e Turismo alla interrogazione dell'on. Majorana	» 265
PRESIDENTE.		Risposta scritta dell'Assessore alle Co- municazioni, Trasporti e Turismo alla interrogazione dell'on. Majorana	» 266
Sull'ordine dei lavori	» 254	Risposta scritta dell'Assessore alle Co- municazioni, Trasporti e Turismo alla interrogazione degli on.lli Stabile e Lo Presti Francesco Paolo	» 266
POTENZA, MAJORANA, PRESIDENTE, D'AN- TONI, LUNA, BONAJUTO, ALESSI, <i>Pre- sidente della Regione</i> .		Risposta scritta dell'Assessore al Lavoro, Assistenza, Previdenza Sociale e Sa- nità alla interrogazione dell'on. Ro- mano Battaglia	» 266
Annunzio di interrogazioni	» 255	Risposta scritta dell'Assessore alle Fi- nanze alla interrogazione dell'on. Germanà	» 267
PRESIDENTE.		Risposta scritta del Presidente della Re- gione Alessi alla interrogazione degli on.lli Stabile e Lo Presti Fran. Paolo	» 267
Interrogazioni	» 256		
MONASTERO, <i>Assessore al Lavoro, As- sistenza, Previdenza Sociale e Sa- nità</i> , CASTIGLIA, SCIFO, <i>Assessore alla Pubblica Istruzione</i> , MAJORANA, PRE- SIDENTE, ALESSI, <i>Presidente della Re- gione</i> , BORSELLINO CASTELLANA, MI- LAZZO, <i>Assessore ai Lavori Pubblici</i> , BONFIGLIO.			
Annunzio di risposte scritte ad interro- gazioni	» 259		
PRESIDENTE.			
Svolgimento di interpellanze urgenti	» 259		
PRESIDENTE, MONASTERO, <i>Assessore al Lavoro, Assistenza, Previdenza So- ciale e Sanità</i> , CASTIGLIA, COLAJANNI POMPEO, TAORMINA, MILAZZO, <i>As- sessore ai Lavori Pubblici</i> , ALESSI, <i>Presidente della Regione</i> , LUNA.			

La seduta comincia alle ore 17.35

FERRARA, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, tenutasi il 24 giugno 1947, che è approvato.

Sostituzione di un deputato

PRESIDENTE dà lettura di una lettera del Presidente della Commissione di convalida, con la quale si comunica che, ai sensi e per gli effetti dell'art. 64 del Decreto Legislativo Luogotenenziale 10 marzo 1946, n. 74, recante « Norme per l'elezione dei deputati all'Assemblea Costituente », esteso alla elezione dei deputati all'Assemblea Regionale Siciliana, la Commissione stessa, con deliberazione odierna, ha attribuito il seggio rimasto vacante, in seguito alla morte dell'on. Mazzullo Francesco, al candidato Castorina Silvestro, che nella medesima lista lo segue immediatamente.

Preso atto di tale comunicazione, pone ai voti la proclamazione del deputato Castorina.

(E' approvata all'unanimità)

Avverte, pertanto, che da oggi decorre il termine di venti giorni per la presentazione di eventuali proteste e reclami, ai sensi dell'art. 5 del sopracitato D.L.L.

Giuramento del Deputato Castorina

PRESIDENTE, poichè l'Assemblea ha proceduto alla proclamazione del candidato che subentra al defunto on. Mazzullo, invita l'on. Castorina a prestare giuramento. (*Legge la formula del giuramento*)

(Il deputato Castorina presta giuramento).

Congedi

PRESIDENTE rende noto che l'on. Caltabiano ha inviato un telegramma, per giustificare la propria assenza, causata da malattia.

Propone, pertanto, di concedere all'on. Caltabiano, al quale augura una pronta guarigione, un congedo.

(E' concesso)

Commemorazione dell'on. Francesco Mazzullo

PRESIDENTE (*Si leva in piedi. — Anche l'Assemblea ed il pubblico della tribuna si levano in piedi*) esordisce ricordando che l'Assemblea, dopo poco più di un mese dall'inizio dei suoi lavori, è stata colpita da un grave lutto: la morte dell'on. Francesco Mazzullo,

lo, la cui fibra, apparentemente forte, non poteva fare sopporre l'imminente disgrazia. Un male insidioso minava, però, la vita dello amato collega.

Egli fu trovato morto la mattina del 4 luglio, in albergo, colto probabilmente da angina pectoris.

Così è scomparso Francesco Mazzullo, le cui benemerite acquistate in vita sente il dovere di ricordare. Nel 1919, appena venticinquenne, si dette alla vita politica ed istituì nella Sua città natale, Grammichele, una sezione del Partito Popolare Italiano.

Precedentemente aveva combattuto nella guerra 1915-18 con il grado di Capitano di Fanteria e, distinguendosi, aveva fatto onore all'esercito e a Se medesimo. Nel 1942, quando ancora infuriava la guerra, Egli nella città di Caltagirone istituiva, d'accordo con l'on. Milazzo, un movimento antifascista, e, subito dopo la liberazione, fondava a Grammichele una sezione della Democrazia cristiana.

Ricorda, altresì, che nel 1945 era stato eletto consigliere comunale dai cittadini di Caltagirone, e poi nel 1947, con gran numero di voti, deputato all'Assemblea Regionale, che lo aveva nominato membro della Giunta, nella quale rivestiva l'importante carica di Assessore alle Comunicazioni, Trasporti e Turismo, svolgendo preziosa attività, quando la morte lo colse improvvisamente.

Nè può tacere della sua attività forense: a Caltagirone esercitava la professione di avvocato con sì grande fortuna, che era stato eletto dai colleghi, per le Sue buone qualità membro del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati.

Purtroppo, Francesco Mazzullo è mancato al Governo come è mancato all'Assemblea. Ricorda che la cittadinanza di Palermo e le Autorità tutte presero parte al lutto dell'Assemblea, e che, nello stesso Palazzo del Parlamento, la Salma dello scomparso fu onorevolmente composta in una camera ardente. Imponenti furono i funerali svoltisi nella Città di Palermo come a Caltagirone ed a Grammichele, a testimonianza delle Sue benemerite terrene.

Rende noto di avere interpretato i sentimenti dell'Assemblea, inviando le condoglianze alla famiglia, la quale ha risposto con un telegramma, che esprime la particolare gratitudine per le onoranze rese all'Estinto.

Conclude, proponendo che, in segno di lutto, la seduta sia sospesa per quindici minuti.

ALESSI, Presidente della Regione, con particolare senso di amarezza, esprime il profondo cordoglio del Governo per la perdita ful-

minea ed immatura del collega on. Mazzullo. Perdita grave, in quanto Egli veramente rappresentava, nella comune battaglia per l'autonomia, una delle più acute vibrazioni, una voce decisa, un animo inflessibile.

Era sorto come un germoglio vivente dalla classe del popolo e aveva forgiato la Sua educazione all'esperienza, che è la più combattiva e la più conclusiva della vita: quella del lavoro e delle conquiste sociali, nel quadro della scuola cristiana, che concepisce il dovere in funzione dell'amore che vibra nell'universo.

Francesco Mazzullo aveva portato nell'Assemblea un impeto ed un entusiasmo che avevano nascosto a tutti la malattia da cui era affetto, dissimulata dalla apparente floridezza del Suo fisico, dalla cordialità del Suo temperamento e dalla espressiva manifestazione dei Suoi affetti. Egli aveva, però, la fibra minata ed il cuore affaticato.

Era stato soldato ed aveva combattuto con valore la battaglia della democrazia italiana, che rappresenta la conclusione delle guerre del glorioso Risorgimento. Perciò, aveva costituito nel 1942 con altri, e ne era stato membro attivo, un Comitato di Liberazione.

Questa Sua gioia di ripresa fu spezzata nel giugno del 1943, quando Egli vide cadere l'unica Sua figlia, il più grande incomparabile Suo affetto, la promessa del ricordo perenne della Sua immagine nelle generazioni. A seguito di tale dolore, sembrò appartarsi dalla lotta politica, che aveva tanto bisogno del contributo della Sua passione e della Sua fede: il 2 Giugno Egli fu assente come concottiere, ma presente come cittadino.

Quando, però, nell'Aprile del 1947 si aprì l'agone elettorale per l'autonomia regionale, egli si tuffò nel vivo della battaglia, con l'ansia di veder realizzata la profonda aspirazione delle popolazioni siciliane. Egli sentì che non poteva mancare, e da quella Caltagirone — che aveva dato i natali alla voce più grande ed espressiva di tutti gli ideali siciliani — Egli, non curante della Sua malattia, parve dimenticare anche la Sua fatica morale: fu presente nella battaglia popolare, presente ed animoso nella battaglia dell'Assemblea, pronto alle responsabilità di governo.

Al Governo partecipò con le migliori Sue virtù. Ricorda che la notte innanzi alla Sua scomparsa era stato presente alla seduta della Giunta ed aveva prospettato i motivi sociali per un pronto intervento nei confronti dello Istituto Nazionale Trasporti, alle sorti del quale sono legate quelle di centinaia di famiglie. A Lui si deve quel provvedimento preparatorio della bonifica finanziaria e sociale dell'Istituto, che è il presupposto di tutti gli

interventi ulteriori che saranno decisi dalla Assemblea.

Ringrazia, a nome del Governo, i deputati ed i Gruppi per la loro cordiale solidarietà con la Giunta in occasione del grave lutto, da cui essa è stata colpita; esprime all'Assemblea le più vive condoglianze, che estende alla città ed al foro di Caltagirone, nonché alla città di Grammichele ed alla famiglia dell'illustre Estinto.

D'ANTONI, a nome del Gruppo della Democrazia cristiana, si associa alle parole di cordoglio del Presidente dell'Assemblea e del Presidente della Regione.

LEONE MARCHESANO, a nome del Partito Nazionale Monarchico, prende viva parte al profondo cordoglio, espresso dai Presidenti dell'Assemblea e della Regione.

LO PRESTI F. PAOLO, a nome del Gruppo liberale, si associa.

TAORMINA, a nome del Blocco del Popolo, riafferma ciò che ebbe occasione di dire, dinanzi alla Salma, in rappresentanza del Presidente assente, per la immatura scomparsa dell'Assessore Mazzullo ed esprime i sensi delle condoglianze e della solidarietà del Blocco.

GUARNACCIA, a nome del Gruppo qualunquista, si associa alle parole di cordoglio espresse dai Presidenti dell'Assemblea e della Regione.

CACOPARDO si associa a nome del Gruppo indipendentista.

(La seduta, sospesa in segno di lutto alle ore 18, è ripresa alle ore 18,15).

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE comunica che, in seguito al voto espresso dalla Assemblea Regionale Siciliana all'Assemblea Costituente, per l'inserzione dello Statuto Siciliano come appendice alla Costituzione dello Stato — voto, sul quale l'Assemblea stessa si era pronunciata nella seduta del 18 giugno 1947, con l'approvazione del relativo ordine del giorno presentato dallo on. Cacopardo —, ha ricevuto la seguente lettera datata 23 giugno 1947 del Presidente della Assemblea Costituente:

« Ho ricevuto il voto dell'Assemblea Regionale che la S.V. mi ha inviato.

Di esso ho dato comunicazione al Presidente della Commissione per la Costituzione, affinché lo sottoponga alla Commissione medesima per riferirne all'Assemblea Costituente in occasione delle deliberazioni che questa dovrà

prendere, a norma del decreto legislativo che approva lo Statuto della Regione Siciliana, in merito al coordinamento di detto Statuto con la Costituzione. — F.to: *Terracini* ».

Sull'ordine dei lavori

POTENZA ricorda che, fin dalla settima seduta dell'Assemblea, il Blocco del Popolo propose di discutere la questione degli estagii e dei canoni, e che su tale argomento è stato in seguito presentato un disegno di legge di iniziativa parlamentare, di cui ha personalmente chiesto l'immediata discussione. Ricorda, altresì, che detta richiesta era stata in un primo tempo accettata dall'Assemblea, che aveva deciso di mettere il disegno di legge all'ordine del giorno della seduta di lunedì 23 giugno, per la sua presa in considerazione.

Mette, peraltro, in evidenza il carattere di estrema urgenza che la questione riveste, essendo prossimo il 15 agosto, data di scadenza del pagamento dei canoni da parte dei fittavoli, e avendo già alcuni proprietari e grossi gabelloti manifestato l'intenzione di procedere a sequestri per garantire i loro crediti, a sfratti per inadempienza ed a revoca di concessione di terre incolte o mal coltivate.

Pertanto, poichè la presa in considerazione di tale disegno di legge è stata posta al numero 10 (lettera b) dell'ordine del giorno, propone che vengano invertiti i punti di questo, in modo che la discussione del disegno stesso possa svolgersi immediatamente.

MAJORANA osserva che, prima di passare alla discussione dei disegni di legge, sarebbe opportuno procedere alla nomina delle Commissioni permanenti.

PRESIDENTE richiama l'attenzione dell'Assemblea sulla necessità di procedere alla nomina delle Commissioni permanenti, senza le quali è impossibile ogni serio lavoro legislativo. A conferma della sua asserzione, ricorda gli inconvenienti a cui ha dato luogo nelle precedenti sedute l'adozione del sistema delle tre letture per i disegni di legge approvati. In proposito, rileva che tale sistema non è stato mai adottato dal Parlamento Italiano dal 1848 in poi, e cita ad esempio quanto avvenne nel 1902, quando, avendo ottenuto il Presidente del Consiglio Zanardelli che si procedesse col sistema delle tre letture per l'approvazione di un disegno di legge sull'ordinamento giudiziario, si incontrarono tali inconvenienti che, dopo la seconda lettura, si dovette rinunciare a tale sistema.

Ricorda, poi, che è stato distribuito ai deputati uno stralcio dello schema di regolamento dell'Assemblea, relativo appunto alla nomina

ed al funzionamento delle commissioni permanenti, approvato dall'apposita Commissione, a conclusione dei lavori svoltisi con la massima celerità ed ai quali ha personalmente partecipato. Nella fiducia che l'Assemblea vorrà approvarlo nella seduta successiva, apportandovi quelle modifiche che riterrà necessarie, assicura che, non appena nominate le Commissioni, sarà preso immediatamente in considerazione il disegno di legge in argomento.

POTENZA dichiara che non può aderire alle raccomandazioni del Presidente, perchè, anche se le Commissioni dovessero essere nominate immediatamente, seguendo la normale procedura, non si potrebbe arrivare alla pubblicazione della legge prima della fine di settembre, mentre i proprietari si sono già rivolti all'autorità giudiziaria per ottenere il sequestro dei prodotti a garanzia dei loro crediti.

Fa, inoltre, notare che dall'approvazione del disegno di legge dipende la vita stessa delle cooperative agricole, in quanto queste ultime devono tempestivamente conoscere l'esatto ammontare dei loro debiti per estagii e canoni enfiteutici.

Per tali considerazioni, e confidando nella sensibilità della Assemblea per gli interessi di centinaia di migliaia di lavoratori, propone che venga adottato il procedimento delle tre letture in via urgentissima. (*Disapprovazione dai banchi della destra*)

PRESIDENTE mette ai voti, per alzata e seduta, la proposta dell'on. Potenza, tendente ad invertire gli argomenti posti all'ordine del giorno.

(*Non è approvata*)

D'ANTONI, poichè la richiesta dell'on. Potenza è stata respinta dall'Assemblea, ritiene opportuno che venga posta all'ordine del giorno della seduta successiva la discussione sullo stralcio del regolamento interno nella parte relativa alla istituzione ed al funzionamento delle Commissioni permanenti legislative, per rendere regolare l'attività legislativa dell'Assemblea.

POTENZA, premessa la sua delusione per l'esito della votazione sulla sua richiesta, dichiara di accettare, in via subordinata, la proposta dell'on. D'Antoni, ove per l'esame e la discussione del disegno di legge sul pagamento degli estagii e dei canoni enfiteutici, non venga adottato il sistema delle tre letture.

LUNA esprime il suo rammarico per il rigetto della richiesta dell'on. Potenza, rilevando che un provvedimento sul pagamento degli estagii e dei canoni enfiteutici è ritenuto urgente da parte dei tecnici.

Prega, pertanto, che venga trovato il modo di procedere urgentemente alla discussione di tale progetto.

PRESIDENTE fa notare all'on. Luna che l'approvazione del regolamento e la nomina delle Commissioni è mezzo indispensabile per la discussione, non solo del disegno di legge sul pagamento degli estagii, ma anche di altri, non meno importanti, come quelli relativi ai bilanci.

BONAJUTO ritiene inutile insistere su una proposta già votata.

ALESSI, *Presidente della Regione*, esprime l'opinione che il sistema delle Commissioni sia più spedito di quello delle tre letture, in quanto con quest'ultimo si provocano discussioni disordinate e lunghe.

PRESIDENTE pone ai voti, per alzata e seduta, la proposta dell'on. D'Antoni, intesa a porre all'ordine del giorno della seduta successiva lo stralcio del regolamento interno nella parte relativa alla istituzione ed al funzionamento delle Commissioni legislative.

(E' approvata)

Annuncio di interrogazioni

BENEVENTANO, *segretario*, dà lettura delle seguenti interrogazioni, pervenute alla Presidenza, durante la sospensione dei lavori:

« Interrogo l'Assessore ai LL. PP., per conoscere se e quali provvedimenti il Governo della Regione ha preso per dare corso ai lavori dello acquedotto Montescuro Ovest che sono tra i primi da iniziare essendo i tubi pronti per essere collocati e rivestendo la soluzione del problema carattere di assoluta necessità per intere popolazioni ancora oggi senza acqua. Si chiede risposta urgente. — F.to: *Bino Napoli* ».

« Interrogo il Presidente della Regione per conoscere quali ragioni consiglino di non affrettare l'accordo per la nomina dei Magistrati della Corte dei Conti che deve svolgere le funzioni in Sicilia, giusta la disposizione dell'Art. 23 dello Statuto. Si osserva che ciò è invece particolarmente urgente ai fini di consolidare l'Autonomia siciliana. — F.to: *Bino Napoli* ».

« Interrogo l'Assessore ai Trasporti per conoscere quali ragioni consiglino di non affrettare la nomina, da parte del Governo Regionale, del proprio rappresentante per la formazione delle tariffe ferroviarie, per la istituzione e regolamentazione dei servizi nazionali di comunicazione terrestri, marittimi ed aerei ai sensi dello art. 22 dello Statuto della Regione.

Ciò è invece particolarmente urgente anche in rapporto all'annunziato aumento delle tariffe ferroviarie ed alla regolamentazione dell'assegnazione dei carri trasporto. — F.to: *Bino Napoli* ».

« Interrogo il Presidente della Regione e l'Assessore al Lavoro e Igiene per sapere quali provvedimenti di natura definitiva, oltre che di emergenza, il Governo della Regione ha deciso perchè non si ripeta e non si prolunghi la grave epidemia di tifo in Corleone, i cui responsabili autentici sono coloro che, invece di curare la vita e la salute delle nostre popolazioni, hanno precipitato il Paese in folli avventure, disperdendo vite umane e mezzi. — F.to: *Bino Napoli* ».

« Interrogo il Presidente della Regione e l'Assessore alle Finanze se non ritengano opportuno disporre che sia concessa una ulteriore proroga alla data del 10 agosto 1947, termine ultimo per la domanda di riscatto dell'imposta straordinaria sul patrimonio, dovendo gli Uffici dell'Imposta procedere alle rettifiche degli imponibili per l'imposta straordinaria sul patrimonio in seguito alla circolare del Ministero delle Finanze n. 79880 del 19 giugno 1947 per i fabbricati e circolare n. 80020 dell'8 luglio 1947 per i terreni, in modo che gli Uffici abbiano il tempo materiale di fornire al contribuente i dati degli imponibili già revisionati. Si prega, altresì, di voler dare categoriche istruzioni agli Uffici Distrettuali delle Imposte Dirette per l'esatta interpretazione delle sopraccitate circolari, perchè molti uffici ignorano o fingono di ignorare le circolari in parola. — F.to: *Salvatore Ricca* ».

« Interrogo l'Assessore Regionale al Lavoro per conoscere quali accordi siano intervenuti tra il Governo italiano e quello argentino in materia di emigrazione e per sapere:

a) se ed in quale misura i lavoratori siciliani vengono ammessi a beneficiare delle possibilità emigratorie in Argentina;

b) quale contingente di emigranti per l'Argentina sia già partito dal continente italiano e quale dalla Sicilia. Chiedo risposta scritta. — F.to: *Gioacchino Germanò* ».

« Interrogo il Sig. Assessore all'Agricoltura della Regione Siciliana per sapere se non creda indispensabile ed urgente emettere un provvedimento legislativo per imporre a tutti i coltivatori di terre proprietari, gabellofi, mezzadri, coloni di ogni specie la coltivazione a grano di quanto terreno è suscettibile di tale coltura, rispettando la rotazione consigliata dall'arte agraria. Ciò perchè lo spirito di speculazione oggi pervade anche questo settore della vita sociale, facendo obliare il principio che la proprietà terriera e l'agricoltura devo-

no, anzitutto, ubbidire alle esigenze dell'economia e della vita nazionale, ed è notorio che, appunto per fine di speculazione, si preferiscono culture più redditizie del grano senza preoccupazioni di controllo e senza rischi di denunce per evasioni, e cioè quelle della sula, il cui prodotto si vende a L. 1600 per tumulo, delle fave, che si vendono a L. 500 ed anche a L. 600 a decalitra, oppure si preferisce lasciare i terreni a pascolo realizzando lire 1600 per tumulo sul posto, senza spesa alcuna. Ripeto: è indispensabile provvedere tempestivamente, se si vuole quell'incremento della produzione nostra, in cui ravvisiamo uno dei fattori principali della nostra ricostruzione e della soluzione del nostro problema alimentare. Si chiede risposta scritta. F.to: *Stefano Stabile* ».

« Interrogo l'Assessore Regionale al Lavoro per sapere quale urgente intervento intenda spiegare per ovviare alla inumana ed insopportabile condizione di disagio in cui versano gli operai delle miniere zolfifere gestite dalla Soc. Condomini Cozzo - Disi, S. Giovanniello - Lo Bue, S. Giovanniello - Pintacuda e Serra Lunga di Casteltermini (Agrigento), i quali, per recarsi al lavoro, sono costretti a percorrere per ben due volte al giorno e spesso in avverse condizioni atmosferiche, circa nove chilometri di impraticabile trazzera e se non ritenga, data la gravità indifferibile di tale situazione, di disporre che vengano immediatamente approntati dall'INT (Istituto Nazionale Trasporti) i necessari mezzi di trasporto, salvo a gravarne a chi di ragione il relativo onere. Chiedo risposta scritta. — F.to: *Gioacchino Germanà* ».

« Interrogo il Presidente della Giunta Regionale per conoscere se il Comandante la Stazione Carabinieri di Gagliano Castelferrato, richiesto di informazioni dalla Commissione per l'assegnazione di terre incolte relative all'ex feudo «Todaro», riferiva che la Cooperativa S. Giuseppe era più numerosa e meglio attrezzata tecnicamente e finanziariamente della Cooperativa Matteotti. Pertanto la Commissione, riferendosi espressamente alle informazioni dei Carabinieri, decideva di assegnare ha. 48 alla Cooperativa S. Giuseppe ed ha. 20 alla Cooperativa Matteotti.

E' notorio e risulta dai registri delle due Cooperative che la verità è proprio il contrario e cioè che la Cooperativa Matteotti è molto più numerosa e meglio attrezzata in quanto già costituita sin dal 1944, mentre la S. Giuseppe conta un numero assai inferiore di soci ed è stata costituita soltanto da pochi mesi. Pertanto è chiaro che le informazioni date dal Comandante la Stazione Carabinieri di Gagliano Castelferrato sono false e partigiane, in-

terrogando la S. V. per sapere quali provvedimenti s'intendano adottare contro il sottufficiale responsabile e prego di volere disporre la sospensione della decisione della suddetta Commissione. Attendo risposta scritta. — F.to: *Giuseppe Sapienza* ».

« Chiedo all'on. Presidente della Regione e all'on. Assessore al Lavoro quali provvedimenti di urgenza intendano adottare per venire in aiuto dei pensionati marittimi della Regione, i quali hanno un trattamento di gran lunga inferiore a quello di tutti gli altri pensionati. Chiedo risposta scritta. — F.to: *Emérico Luna* ».

PRESIDENTE comunica che le interrogazioni testè lette saranno iscritte, per lo svolgimento, all'ordine del giorno. Quelle per le quali si chiede risposta scritta, sono state trasmesse al Presidente della Regione ed agli Assessori competenti.

Comunica, inoltre, che l'interrogazione dell'on. Napoli diretta all'Assessore alle Comunicazioni, Trasporti e Turismo sarà discussa nella seduta del 4 agosto.

Interrogazioni

BENEVENTANO, *segretario*, dà lettura della seguente interrogazione pervenuta alla Presidenza durante la sospensione dei lavori:

« Chiedo di interrogare il Governo allo scopo di conoscere quali provvedimenti intenda prendere per la regionalizzazione degli ospedali psichiatrici e particolarmente quali misure intenda adottare nei riguardi dei desiderata espressi dal personale di custodia del Manicomio di Palermo e non presi in considerazione dal Consiglio di Amministrazione. Più particolarmente le infermiere hanno chiesto:

a) l'abolizione delle guardie straordinarie e subordinatamente la corresponsione di una retribuzione in misura doppia della giornaliera ordinaria di guardia;

b) la equiparazione dello stipendio delle infermiere a quello degli infermieri;

c) l'inquadramento in pianta organica delle lavandaie, rappazzatrici ed operaie e la loro equiparazione agli infermieri per il godimento di tutti i diritti. — F.to: *Pietro Castiglia* ».

MONASTERO, *Assessore al Lavoro, Assistenza, Previdenza Sociale e Sanità*, ai sensi dell'art. 118 del Regolamento della Camera, dichiara che intende rispondere subito all'interrogazione testè letta.

Premette anzitutto che degli Ospedali psichiatrici di Sicilia, quattro sono provinciali, e cioè quelli di Messina, Siracusa, Agrigento e Trapani, e, pertanto, di fatto già regionalizza-

ti. Quello di Palermo, invece, è un'Opera Pia autonoma. In proposito, dichiara che il Governo Regionale ha allo studio la completa riforma dell'ordinamento ospedaliero dell'Isola, nonchè l'eventuale regionalizzazione del Frenocomico di Palermo, che sarà, a suo tempo, presentata all'Assemblea, per la sua approvazione.

Circa le misure da adottare nei riguardi dei desiderata espressi dal personale di custodia dell'Ospedale Psichiatrico di Palermo che — secondo l'on. interrogante — non starebbero stati presi in considerazione dal relativo Consiglio di Amministrazione, osserva preliminarmente, che, essendo ancora — come già detto — tale Istituto una Pia Opera autonoma, ogni decisione in proposito rimane di competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione stesso.

Fa presente, peraltro, che le guardie straordinarie esistono in tutti gli ospedali italiani e che per una più completa assistenza agli ammalati il servizio di dette guardie è stato sempre ritenuto di notevole importanza. La particolare situazione interna del personale femminile di assistenza della Pia Opera — che sarà quanto prima superata definitivamente con la riforma della pianta organica — ha fatto sì che le guardie straordinarie abbiano assunto dei compiti eccezionali. La questione, comunque, può considerarsi superata, in quanto il Consiglio di Amministrazione della Pia Opera, in una recente seduta, ha istituito un ruolo di infermiere supplenti, proprio per sostituire le guardie straordinarie nei suddetti compiti eccezionali: provvedimento, questo, che è stato accolto molto favorevolmente dalla Camera del Lavoro di Palermo e dagli organismi sindacali degli Ospedalieri.

Circa la richiesta della equiparazione dello stipendio delle infermiere a quello degli infermieri, rende noto che l'Amministrazione della Pia Opera ha già provveduto ad eliminare, per il 50%, la differenza di trattamento. La vertenza potrà essere definitivamente risolta con la riforma delle tabelle organiche, che in atto è allo studio presso il Consiglio di Amministrazione dello Ospedale.

Per quanto riguarda l'argomento di cui alla lettera c) dell'interrogazione, osserva che una distinzione fra gli impiegati stabili ed operai salariati giornalieri esiste anche nelle amministrazioni dello Stato. In occasione della prossima riforma delle tabelle organiche, il Consiglio d'Amministrazione della Pia Opera, potrà valutare la fondatezza o meno, in rapporto alle esigenze del servizio ospedaliero, delle richieste del personale operaio.

Conclude, dichiarando che il Governo Regionale seguirà con particolare interesse le soluzioni che il Consiglio di Amministrazione

prenderà nei riguardi del personale addetto all'Ospedale Psichiatrico di Palermo, in modo da andare incontro, per quanto possibile, ai desiderata del personale.

CASTIGLIA si sofferma sulla seconda parte della sua interrogazione, per chiarire che essa aveva un fine esemplificativo, intendendo mettere in luce le incongruenze che esistono nell'organico dell'Ospedale Psichiatrico di Palermo e che giustificerebbero l'urgenza della regionalizzazione di tale Opera Pia.

Rilevato che l'on. Assessore, nella sua risposta, ha annunciato che tale provvedimento è allo studio, raccomanda che venga attuato al più presto, in modo che i desiderata del personale possano essere soddisfatti in un regolamento definitivo, che riconosca la loro fondatezza sia sotto l'aspetto giuridico che da un punto di vista equitativo.

In merito alla differenza di trattamento tra il personale maschile e il personale femminile che, come ha dichiarato l'on. Assessore, è stata ridotta del 50%, osserva che ciò costituisce un primo passo avanti, pur richiamando ancora una volta l'attenzione del Governo sulla urgenza del provvedimento di regionalizzazione, che varrà certamente ad eliminare del tutto gli inconvenienti lamentati.

SCIFO, *Assessore alla Pubblica Istruzione*, rispondendo alla interrogazione dell'on. Maiorana, circa la istituzione della facoltà di agraria, presso l'Università di Catania, dichiara che la Giunta concorda con l'on. interrogante sull'opportunità che si istituisca anche in Catania la Facoltà di agraria, per assicurare il necessario complemento delle numerose scuole ed istituti di quella zona, quali l'Istituto di Val di Savoia, la Scuola di Granicoltura, la Scuola Sperimentale di Acireale, la Scuola Enologica e l'Istituto Tecnico Agrario di Catania.

Il Ministero della Pubblica Istruzione, cui spetta in atto la competenza al riguardo, ha recentemente fatto conoscere, in risposta alle sollecitazioni precedentemente fatte dall'Atto Commissariato, che la proposta dell'Ateneo catanese sarà sottoposta — come prescritto — al Consiglio Superiore dell'Istruzione ed al Ministero del Tesoro. Lo stesso Ministero non ha, però, nascosto che questi due organi hanno espresso, in casi analoghi, parere sfavorevole: l'uno, per evitare l'istituzione di facoltà isolate prima che si ponga mano al riordinamento generale dell'istruzione superiore; il secondo, per non aggravare di nuovi oneri il bilancio statale.

Dichiara che il Governo della Regione non mancherà, comunque, di insistere ulteriormente sulla necessità della istituzione richie-

sta, impegnando al riguardo tutto il proprio interessamento e la propria autorità.

MAJORANA, premesso che era a conoscenza delle difficoltà avanzate dal Governo per la costituzione della Facoltà di Agraria a Catania — motivo, per cui aveva pregato l'on. Scifo di ritardare la risposta all'interrogazione, onde avere la possibilità di aggiungere più precise notizie da sottoporre all'esame dell'Assemblea —, nota che il presupposto del potenziamento agricolo dell'isola è appunto l'incremento della cultura agraria. E' veramente singolare, infatti, che in un periodo in cui si propugnano delle riforme agrarie e si spendono e spesso si sperperano miliardi per provvedimenti demagogici o addirittura dannosi, si trovino invece tutte le difficoltà quando si tratta di approntare i mezzi per le vere riforme, e cioè per la preparazione degli uomini che devono realizzarla.

Da un punto di vista obiettivo, ritiene indubbio che Catania si presenti quale un centro di studi agricoli ideale. A parte la considerazione che tale città è situata al centro della zona più estesa e più produttiva della Sicilia (Piana di Catania, Etna, riviera ionica), essa ha, infatti, la caratteristica di offrire allo studioso della materia, la gamma più vasta immaginabile delle culture, da quelle tropicali (banane, euforbie) a quelle alpine (pinete, querceti, ecc.).

Rileva che le obiezioni frapposte alla istituzione di detta Facoltà — per quanto gli risulta — sono tre: numero eccessivo di Facoltà Agrarie, con pericolo di concorrenza reciproca; aggravio di spese pubbliche; deficienza o scarse qualità degli insegnanti.

Ritiene che la prima obiezione sia semplicemente assurda: attraverso le statistiche è dimostrato, infatti, come, proprio per le Facoltà di Agraria, l'aumento degli studenti — specie nell'Italia meridionale — sia proporzionalmente maggiore che per le altre Facoltà. Nessuna concorrenza, quindi, può sciamamente crederci che possa verificarsi fra Catania e Palermo o, peggio, fra le altre Università, poichè è certo che, se ciò avvenisse per qualche studente, sarebbe assai largamente compensato dall'aumento della popolazione scolastica, specie se si tiene conto degli studenti che, licenziandosi dai numerosi Istituti Tecnici Agrari della zona, non si iscrivono per varie ragioni all'Università.

Le spese dell'Erario, poi, aumenterebbero di ben poco, se si tiene conto che esistono impegni da parte di numerosi Comuni, Enti pubblici, banche e privati, che le coprirebbero quasi integralmente per i primi anni.

Riferendosi, infine, alla deficienza quantitativa e qualitativa dei docenti, osserva che,

data l'affinità con la Facoltà di Scienze già esistente, tale obiezione non ha fondamento, anche perchè esistono vari istituti presso i quali insegnano degli specialisti, che potrebbero, se non altro provvisoriamente, coprire i posti vacanti.

Il Governo Regionale e l'Assemblea hanno, peraltro, a suo avviso, i poteri per assecondare questo legittimo desiderio della Sicilia orientale. Essi ne hanno anzi il dovere, senza attendere il beneplacito del Governo centrale.

Conclude, annunciando che nei prossimi giorni una commissione di deputati della provincia di Catania si recherà dal Presidente della Regione, per sottoporgli un piano dettagliato per la istituzione immediata del primo biennio della Facoltà in argomento.

PRESIDENTE, ritenendo esaurita l'interrogazione dell'on. Majorana chiede al Presidente della Regione se sia disposto a rispondere subito all'interrogazione dell'on. Ferrara, tendente a conoscere i provvedimenti che il Governo intende adottare per impedire l'esodo di grano dalle coste della Sicilia.

ALESSI, *Presidente della Regione*, esprime l'opinione che tale interrogazione possa essere svolta fra qualche giorno, insieme a quella analoga dell'on. Borsellino Castellana.

PRESIDENTE, rilevato che l'interrogazione a cui si è riferito il Presidente della Regione richiede risposta scritta, invita l'on. Borsellino Castellana a far conoscere se intenda aderire alla richiesta dell'on. Alessi.

BORSELLINO CASTELLANA aderisce alla richiesta e rinuncia alla risposta scritta.

PRESIDENTE propone, quindi, che lo svolgimento dell'interrogazione dell'on. Ferrara, abbinata a quella dell'on. Borsellino Castellana, venga fissata per il giorno 2 agosto.

(Così rimane stabilito)

MILAZZO, *Assessore ai Lavori Pubblici*, rispondendo alla interrogazione, in data 18 giugno 1947 dell'on. Bonfiglio, relativa alla recente interruzione verificatasi nel rifornimento idrico dell'abitato di Caltagirone, comunica che l'approvvigionamento idrico del Comune di Caltagirone ha subito negli ultimi tempi due brevi interruzioni. La prima si è verificata il giorno 14 giugno in conseguenza della insufficiente capacità della vecchia condotta non ancora sostituita ed alle incrostazioni in essa formatesi. Infatti, la maggiore quantità di acqua immessavi ne ha provocato l'ostruzione.

La seconda interruzione si è verificata il giorno 17 successivo, a causa della rottura di

un tubo di ghisa da 275 millimetri nella nuova condotta che va da Piazza Armerina a S. Michele di Ganzeria.

Comunica, inoltre, che l'ufficio del Genio Civile di Catania, l'Ente Acquedotti Siciliani ed il Provveditorato alle Opere Pubbliche non sono intervenuti, in quanto il Comune, prima ancora di segnalare gli inconvenienti verificatisi, ha provveduto alle riparazioni occorrenti, con il materiale a sua disposizione, eliminando così le cause delle interruzioni dovute a forza maggiore e, quindi, non prevedibili.

Rende noto che, allo scopo di ovviare ai lamentati inconvenienti ed al fine di risolvere finalmente il problema del rifornimento idrico dell'abitato di Caltagirone, sono in corso di esecuzione i lavori dati in appalto alla Società Dalmine, riguardanti la costruzione, con tubi da 275 millimetri, dell'antica condotta nel tratto della galleria da S. Michele di Ganzeria a Caltagirone. Con tali lavori, saranno notevolmente migliorate le condizioni dell'acquedotto, la cui portata verrà aumentata, in modo da consentire l'adduzione completa dell'intera dotazione idrica.

Assicura, peraltro, che i lavori attualmente in corso sono in soddisfacente stato di avanzamento e, ove la fornitura dei tubi non subisca ritardi, potranno essere ultimati entro il corrente anno.

BONFIGLIO ringrazia l'on. Assessore ai Lavori Pubblici della risposta, di cui si dichiara soddisfatto.

Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni.

PRESIDENTE comunica che sono pervenute alla Presidenza le risposte scritte alle interrogazioni degli on.li Beneventano, Majorana, Stabile e Lo Presti F. P., Romano Giuseppe, Germanà, e che esse saranno inserite in allegato al resoconto della seduta odierna.

Svolgimento di interpellanze urgenti

BENEVENTANO, segretario, dà lettura delle seguenti interpellanze urgenti pervenute alla Presidenza:

« I sottoscritti chiedono di interpellare il Governo della Regione allo scopo di conoscere quali provvedimenti sono stati presi per combattere l'epidemia di tifo manifestatasi a Corleone.

Chiedono di conoscere se siano stati presi nella debita considerazione i desiderata del Comitato pro-lavori idrici di Corleone; se sia nella intenzione del Governo di disporre l'iniz-

io dei lavori relativi colla massima sollecitudine dettata dalle preoccupanti condizioni igieniche della Città di Corleone. — F.to: *Pietro Castiglia, Pietro Sapienza* ».

« Interpelliamo il Presidente della Regione e gli Assessori alla Previdenza sanitaria ed ai Lavori Pubblici per conoscere gli intendimenti in base ai quali sono state prese delle misure per affrontare l'epidemia di tifo, che ha colpito la città di Corleone, e per eliminare quanto più rapidamente possibile le cause prossime e remote che hanno determinato il manifestarsi e il dilagare della grave epidemia e quali provvedimenti il Governo intenda prendere per risolvere con la necessaria urgenza il problema della trebbiatura e della condotta dell'acqua dell'abitato di Corleone. — F.to: *Pompeo Colaianni, Francesco Taormina* ».

PRESIDENTE chiede al Governo se intenda rispondere subito alle interpellanze testè lette.

MONASTERO, Assessore al Lavoro, Assistenza, Previdenza Sociale e Sanità, si dichiara pronto a rispondere.

PRESIDENTE invita l'on. Castiglia, quale primo firmatario, a svolgere la prima interpellanza.

CASTIGLIA fa anzitutto rilevare come sia ormai noto quello che è avvenuto a Corleone, dove è scoppiata una violenta epidemia di tifo che ha purtroppo avuto un decorso non benigno e che ha suscitato serie preoccupazioni, facendo salire, in pochi giorni, il numero dei morti a circa una ventina. Sembra che una delle cause, se non la causa preponderante, di tale epidemia sia da ricercarsi nelle pessime condizioni delle condutture e nella situazione idrica della città. Rende noto che già da parecchio tempo esiste un Comitato pro-lavori idrici di Corleone, che ha studiato le possibilità di una riforma delle condutture e di intraprendere dei lavori che, se eseguiti, avrebbero già assicurato alla città condizioni igieniche normali, tali da garantire una certa tranquillità. Ma, come avviene purtroppo nella maggior parte di questi casi, le proposte del Comitato sono rimaste allo stato di studio. E, poichè non è stato dato nessun inizio di esecuzione ai lavori, le condizioni igieniche di Corleone sono tuttora quelle denunciate recentemente dalla stampa.

Rileva, poi, che, secondo le notizie fornite sul decorso della epidemia, non si sarebbero verificati altri casi di tifo; ma osserva che una tale assicurazione è da ritenersi tutt'altro che soddisfacente.

Bisogna, infatti, intervenire, a suo avviso, in modo più deciso e radicale, non soltanto allo scopo di arrestare l'epidemia, ma per eliminare le cause prossime e remote che possa-

no in futuro determinarne un nuovo insorgere. Fa rilevare come il 99% delle epidemie di tifo siano dovute alle cattive condizioni delle condutture delle acque e delle fognature e, conseguentemente, ritiene che il Governo dovrebbe prendere visione dei provvedimenti studiati dal Comitato pro-lavori idrici di Corleone, per dare quindi inizio, nel più breve tempo possibile, ai lavori relativi, affinché le condizioni igieniche di quella città ritornino normali, onde evitare il ripetersi di simili epidemie, che tanti lutti hanno causato tra la popolazione di Corleone.

Chiede, pertanto, al Governo di indicare quali misure di carattere generale e quali di carattere specifico abbia preso o intenda prendere; se creda che si debba procedere alla sistemazione delle condutture idriche e di quelle di scarico; se, avendo preso visione dei progetti su menzionati, intenda dare disposizioni affinché i lavori vengano intrapresi nel più breve tempo possibile, in modo da potere rincuorare e assicurare l'operosa popolazione di Corleone che è impegnata, proprio in questo momento, nel pieno dei lavori agricoli.

Conclude, dichiarandosi certo che il Governo non mancherà di adottare provvedimenti idonei per l'eliminazione delle cause che hanno determinato l'epidemia e, in attesa di conoscere in concreto tali provvedimenti, ringrazia l'Assessore on. Monastero, per aver accolto l'interpellanza, dato il carattere di particolare urgenza che essa riveste; il che dimostra l'intenzione della Giunta di volgere la sua attività al miglioramento delle condizioni igieniche di tutti i paesi della Sicilia.

PRESIDENTE chiede all'on. Colajanni Pompeo se intenda prendere, a sua volta, la parola sull'argomento, quale primo firmatario della seconda interpellanza precedentemente letta.

COLAJANNI POMPEO premette che non ripeterà quanto è stato detto dall'on. Castiglia per la parte specifica riguardante l'insorgere ed il dilagare dell'epidemia di tifo a Corleone; ma che intende richiamare l'attenzione dell'Assemblea soltanto su qualche aspetto della questione.

Fa rilevare, infatti, come la condotta di Corleone sia stata costruita circa 75 anni fa e, come indubbiamente si debba a questo fatto la deplorabile condizione igienica in cui si trova l'abitato, per ovviare alla quale quella Amministrazione comunale aveva fatto tutto quanto era nelle sue forze, senza però arrivare a qualche cosa di concreto, per gli intralci burocratici incontrati e per alcune vicende che hanno impedito l'esecuzione dei lavori necessari a soddisfare gli elementari bisogni di quella popolazione.

Afferma che questa triste e dolorosa epidemia deve essere di monito a coloro che governano la Regione e a tutti gli amministratori dei Comuni della Sicilia, i quali pertanto, devono fare ogni sforzo per realizzare le opere che hanno carattere di urgenza, stabilendo una graduatoria nei lavori e dando la precedenza assoluta a quelli che rivestono carattere di improrogabilità.

Ricorda, a tal proposito, che purtroppo si è assistito in passato al dilagare di opere che avevano carattere voluttuario o di magnificenza, e che sono da ritenersi inopportune, se si considera che i Comuni della Sicilia sono rimasti in quelle deplorabili condizioni che hanno determinato a Corleone, come anni fa nella sua città natale di Caltanissetta, una epidemia pericolosa e gravissima, non soltanto per le popolazioni colpite, ma anche minacciosa per tutta la popolazione dell'Isola.

MONASTERO, *Assessore al Lavoro, Assistenza, Previdenza Sociale e Sanità*, premesso che intende rispondere contemporaneamente alle interrogazioni dell'on. Castiglia e dell'on. Colajanni, fa rilevare che, non appena venuto a conoscenza del manifestarsi di casi di tifo a Corleone, ha inviato immediatamente un funzionario per rendersi conto delle condizioni igienico-sanitarie di quel Comune. Già da parte dell'Ufficio Provinciale di Sanità e dell'Ufficio del Genio Civile erano stati inviati sul posto funzionari, che si erano resi conto delle cause che davano origine alla epidemia, effettuando dei prelievi d'acqua e constatando che questa, partendo da un comune serbatoio, si diramava attraverso due condutture che abbracciano due diverse quartieri. L'acqua di una di queste condutture — quella di destra, che porta al quartiere Sant'Elena — secondo quanto è stato riferito dall'Ufficio Provinciale di Sanità, era fortemente inquinata, raggiungendo una percentuale che andava da 40 a 60 coli per litro d'acqua; mentre l'altra — quella di sinistra — aveva proporzioni d'inquinamento molto inferiori, e cioè da 10 a 20 coli per litro. Osservando le località ove si sono verificati la maggior parte dei casi di tifo, si è potuto constatare che esse si trovano lungo tutta la condotta di destra; mentre lungo quella di sinistra i casi sono stati molto minori. Si è potuto accertare, altresì, attraverso le dichiarazioni dei familiari dei colpiti della zona di sinistra, che questi ultimi avevano bevuto acqua dell'altra condotta. Non vi è, quindi, dubbio che i casi di tifo sono da attribuirsi alle deficienti condizioni della condotta di destra, la quale si trova in alcuni punti a contatto con la fognatura. Precisa ancora che in diverse ore del giorno, per deficienza d'afflusso, l'acqua viene completamente a man-

care nelle condutture idriche, causando un risucchio che provoca l'aspirazione del liquame della condotta nera, con conseguente inquinamento dell'acqua stessa.

Rileva, poi, come, in attesa che vengano presi provvedimenti definitivi, il Governo della Regione ha già disposto delle misure di emergenza. Sono stati, infatti, subito portati sul posto, a cura dell'Ufficio Provinciale di Sanità, un auto-treno sanitario e un'auto-stufa per la disinfezione degli indumenti degli ammalati; è stato approntato un ospedale di isolamento e sono stati distribuiti mezzi di profilassi vari, tra cui siero antitifico fatto pervenire per via aerea dall'Istituto Sieroterapico Nazionale. Si è subito proceduto alla disinfezione, non solo dei locali in cui si trovavano gli ammalati, ma anche di tutto il quartiere percorso dalla condotta infetta, utilizzando D.D.T., calce ed altre sostanze idonee. Infine, come misura di emergenza, è stata posta una condotta idrica aerea.

TAORMINA osserva che si tratta, invece, di una condotta volante.

MONASTERO, *Assessore al Lavoro, Assistenza, Previdenza Sociale e Sanità*, chiarisce che si è dovuto ricorrere in un primo momento ad una condotta volante, per dar tempo di provvedere all'acquisto al mercato nero dei tubi occorrenti, la cui disponibilità era scarsa. Rende noto, però, di aver ricevuto assicurazione dall'Ingegnere Capo del Genio Civile che quanto prima la condotta sarà aerea.

Dopo aver segnalato l'immediato interessamento del Direttore dell'Ufficio Provinciale di Sanità e dell'Ingegnere Capo del Genio Civile, assicura che sono stati presi tutti i provvedimenti di emergenza che il caso richiedeva. Sono stati, inoltre, vaccinati circa 7000 abitanti e si sta provvedendo anche alle condutture aeree per l'altro lato del paese, in modo da evitare che l'infezione si propaghi anche nell'altro quartiere. Rileva, però, che l'unico provvedimento definitivo da prendere è quello di cambiare le condutture idriche, isolandole dalle fognature: a ciò provvederà, con l'urgenza che il caso richiede, l'Assessore ai LL. PP., poichè la condotta idrica di Corleone — che, pure, non è il solo Comune dell'Isola in condizioni igieniche disastrose — non può assolutamente rimanere nelle presenti condizioni.

Accenna, infine, ai provvedimenti presi per venire incontro alle famiglie colpite dall'epidemia: il Medico Provinciale ha erogato, per i provvedimenti sanitari, 100.000 lire; il Presidente della Regione, durante la sua ultima visita a Roma, ha ottenuto inoltre dall'Alto Commissario per la Sanità Pubblica un milione per l'acquisto di materiale sanitario; un

altro milione è stato erogato direttamente dalla Presidenza della Regione per venire incontro ai bisogni dei familiari dei colpiti.

TAORMINA obietta che tale somma non è ancora pervenuta a destinazione.

MONASTERO, *Assessore al Lavoro, Assistenza, Previdenza Sociale e Sanità*, conferma che il milione è già stato erogato. Fa notare, però, che tale somma, essendo stata accreditata soltanto da quattro giorni, non poteva materialmente essere inviata, se prima non veniva riscossa attraverso il Banco di Sicilia. A tal proposito, rende noto che, essendosi personalmente recato il giorno 23 a Corleone, per constatare l'attuazione delle provvidenze disposte, ha dato facoltà al Sindaco di fare anticipazioni sul milione già erogato dal Governo della Regione. Altre 300 mila lire sono state concesse dal Prefetto in favore dell'E. C. A.

Ritiene, peraltro, opportuno precisare che i casi di lifo accertati dall'Ufficio Provinciale di Sanità fino al 28 luglio sono stati 95, con 12 decessi. Ammette che alcuni possano pensare che tali cifre non siano precise, dato che quasi sempre, in tali evenienze, le cifre ufficiali possono essere inferiori a quelle reali. Ammonisce, però, che non bisogna esagerare, poichè i casi predetti sono stati accertati dall'Ufficio Provinciale di Sanità.

Coglie l'occasione per riconoscere che tutti i medici del Comune di Corleone si sono prodigati con grande spirito di abnegazione per andare incontro ai bisogni della popolazione, distribuendo gratuitamente medicine e mezzi di profilassi.

Conclude, affermando che, sia per le misure contingenti già adottate, sia per quelle definitive che saranno prese dal Governo della Regione, l'Assemblea può avere fiducia che il problema dell'immunità dei cittadini sta particolarmente a cuore alla Giunta e che nulla sarà trascurato affinché la popolazione civile di Corleone e di tutti gli altri centri abitati possa vivere quanto più igienicamente sana.

MILAZZO, *Assessore ai Lavori Pubblici*, dichiara che si riserva di rispondere nella seduta del giorno 31 luglio, circa i provvedimenti definitivi che, per la parte di sua competenza, intende adottare relativamente all'epidemia di tifo a Corleone, che forma oggetto delle interpellanze in discussione. Si limita, intanto, ad accennare alle misure di emergenza già prese, e, in particolare, all'opera del Genio Civile, che in pochi giorni ha provveduto alla sostituzione delle condutture inquinate, acquistandosi l'ammirata riconoscenza della popolazione.

CASTIGLIA, dopo aver ringraziato la Giunta Regionale per i provvedimenti presi in fa-

vore delle famiglie colpite e per le informazioni date, si augura che il Sindaco di Corleone abbia già proceduto alla distribuzione delle somme erogate dalla Giunta. Prega l'on. Assessore ai Lavori Pubblici di tener presente, nella risposta che si è riservato di dare, l'ultima parte della sua interpellanza, in cui si chiedono chiarimenti su un progetto di sistemazione idrica, dato che l'insorgere di tali epidemie è determinato proprio dalla vicinanza delle condutture idriche alle fognature.

ALESSI, *Presidente della Regione*, precisa che il progetto, cui si riferisce l'on. Castiglia, è già incluso nel programma dei lavori pubblici predisposto dalla Giunta.

LUNA, essendosi personalmente recato, per ragioni inerenti alla sua professione sanitaria, a Corleone, dove ha potuto constatare il decorso e le cause dell'epidemia, chiede di intervenire nella discussione.

PRESIDENTE gliene dà facoltà, in via del tutto eccezionale, soltanto in considerazione che l'on. Luna, per la sua specifica competenza professionale, può dare un valido contributo all'esame dell'argomento.

LUNA richiama la particolare attenzione dell'Assemblea e della Giunta sull'episodio di Corleone, perché precedentemente altri del genere si sono verificati a S. Nicola, a Trabia ed a Castellammare del Golfo; il che dimostra che il problema non deve essere considerato nel suo lato episodico, ma da un punto di vista generale. Esso è dovuto al fatto che le condutture sono guaste in quasi tutti i paesi, perché costruite in massima parte nel secolo scorso e lasciate per anni senza manutenzione, sicché frequentemente avviene che i tubi dell'acqua sono a contatto con le condutture di spurgo. E, quindi, necessario, a suo avviso, istituire un Ufficio di sorveglianza di tali condutture.

Per quanto riguarda la questione nel suo aspetto particolare, rilevata la prontezza con cui la Giunta ha preso le misure necessarie per combattere il diffondersi dell'epidemia, afferma che ciò è stato di grande conforto alla popolazione di Corleone, che è grata all'ingegnere capo del Genio Civile ed al medico provinciale di Palermo, i quali hanno compreso che l'epidemia stessa non fosse un episodio insignificante, come gli sembra sia stato, invece, ritenuto dall'Assessore on. Monastero. Ha potuto constatare personalmente infatti, altri 7 casi di tifo che non figurano nelle statistiche: ciò sta a dimostrare, in contrasto con quanto ha affermato l'on. Monastero, che l'epidemia è grave, a differenza di quanto le statistiche ufficiali vogliono far credere. Su

queste, infatti, si può fare un affidamento molto relativo, perché i medici esitano sempre nel denunciare i casi alle autorità competenti.

Rileva, inoltre, che nella sistemazione delle condutture non si è tenuto conto del fatto che esse, poggiando allo scoperto sulle vie di transito, sono esposte al pericolo di essere facilmente danneggiate: il che è avvenuto in tre punti, come ha potuto personalmente constatare.

Riguardo alla questione dei sussidi erogati, fa notare che fino al giorno precedente erano state concesse soltanto L. 100.000, e quindi, a quanto sembra, altre L. 300.000. Si domanda, pertanto, dove siano i milioni di cui si è parlato.

ALESSI, *Presidente della Regione*, dichiara di aver firmato immediatamente il decreto relativo.

LUNA rileva che la Giunta ha emanato con prontezza i provvedimenti di sua competenza, ma che gli organi periferici hanno evidentemente ritardato nell'eseguirli.

ALESSI, *Presidente della Regione*, ricorda che si è recato personalmente dall'Alto Commissario per la Sanità, per sollecitarne i provvedimenti del caso.

LUNA fa notare che l'autonomia potrà conseguire i suoi effetti solo quando sarà snellita la burocrazia.

Dichiara, inoltre, di aver promesso alla cittadinanza di Corleone, assieme all'on. Taormina, in una riunione a cui partecipavano i rappresentanti di vari partiti e di diverse classi sociali, il suo attivo interessamento presso le autorità competenti. Afferma, altresì, che il suo intervento è stato necessario, per calmare le famiglie colpite, la cui persistente indigenza contrasta con le somme che la Giunta afferma di aver già inviato.

TAORMINA, riferendosi alla situazione idrica della cittadina di Corleone, rileva che la tubatura cui ha accennato l'on. Monastero, non è aerea, bensì poggiata sul selciato ed esposta, quindi, al tormento del transito, che facilmente provoca guasti e infiltrazioni. Per quanto si sia affermato che si provvederà alla sistemazione aerea di tale conduttura, constata che ancora oggi l'acqua inquinata continua a scorrere dalle fontanelle con gravissimo pericolo per i bambini che vi si recano continuamente a bere. Al lazzaretto di Corleone — dove ha potuto personalmente constatare l'opera coraggiosa ed infaticabile del personale e, particolarmente, del dott. Del Bosco — ha notato, infatti, che il fenomeno infettivo si propaga soprattutto nei bambini. E

necessario, quindi, interrompere il flusso dell'acqua inquinata, ma a condizione che la Giunta disponga l'invio delle auto-botti promesse. Prega, pertanto, il Governo perchè assicuri a Corleone un congrua affluenza di carri-cisterna e non dimentichi, soprattutto, che la vera soluzione del problema sta nella costruzione *ex novo* della condotta idrica e della fognatura.

Rileva, a questo proposito, che la politica dei lavori pubblici in Sicilia è stata sempre condotta in base ad interessi elettorali. Nel periodo in cui rivestì la carica di Consultore per i lavori pubblici presso l'Alto Commissariato, ha potuto infatti constatare a prezzo di quali difficoltà, data anche l'esiguità dei poteri dell'Alto Commissario, si potesse realizzare un piano di lavori rispondente alle effettive necessità dell'ambiente. Nota, per converso, che opere pubbliche non necessarie venivano immediatamente realizzate quando servivano a scopi di propaganda elettorale.

ALESSI, *Presidente della Regione*, dichiara che la politica dei lavori pubblici della Giunta si può sintetizzare in tre parole: acqua, fognatura, strade.

TAORMINA si augura che tale politica possa finalmente rispondere alle necessità della popolazione e non ad interessi elettorali.

PRESIDENTE, in considerazione del fatto che l'on. Assessore ai lavori pubblici si è riservato di rispondere alle due interpellanze, rinvia alla seduta del giorno 31 luglio il seguito del loro svolgimento.

Svolgimento di una interpellanza

PRESIDENTE, in considerazione del fatto che il Governo ha ritenuto di dare risposta scritta alla interpellanza all'ordine del giorno dell'on. Majorana, con la quale si chiedono al Governo provvedimenti atti a favorire lo sviluppo dell'edilizia popolare cittadina e rurale, chiede all'on. Majorana se intenda insistervi.

MAJORANA insiste.

PRESIDENTE invita l'on. Majorana a svolgere la sua interpellanza.

MAJORANA, premesso che l'interpellanza è stata ispirata alla evidente necessità che le costruzioni edilizie riprendano in pieno, sia per venire incontro alla disoccupazione, sia per compensare le maggiori necessità di alloggi dovute all'aumento della popolazione ed alle gravi distruzioni causate dalla guerra, ritiene necessario che il Governo regionale emana-

ni un provvedimento allo scopo di dare delle vere agevolazioni a coloro che, sia pure con piccoli capitali, hanno desiderio di costruire o ricostruire una casa. Se la Sicilia riuscirà a far questo prima che analoghe disposizioni vengano prese dal Governo centrale, potrà trarne dei benefici notevoli.

La risposta scritta inviatagli dal Governo non può, quindi, lasciarlo soddisfatto, in quanto, fra l'altro, il provvedimento legislativo, recentemente emanato dal Governo di Roma, al quale in essa si accenna, pur venendo incontro ad una aspirazione unanime, non può risolvere seriamente la questione generale delle abitazioni. Inoltre, mentre per il citato provvedimento lo Stato deve sovvenzionare largamente le nuove costruzioni, viene demandato al Ministro del Tesoro di apportare le modifiche che riterrà opportune agli stanziamenti previsti. Ciò significa che, date le attuali precarie condizioni dell'Ereario, non vi è molto da sperare sui 25 miliardi promessi sulla carta. Comunque, nel rispondere, l'Assessore regionale avrebbe potuto far conoscere quale parte di tale somma sia stata destinata alla Sicilia dal Ministro del Tesoro, nonché gli intendimenti della Giunta per assicurare una giusta ripartizione della somma stessa.

ALESSI, *Presidente della Regione*, comunica di aver chiesto al Ministro delle finanze e del tesoro che alla Sicilia sia devoluto un decimo di tale somma.

MAJORANA approva la richiesta fatta dal Presidente della Regione; ma ritiene che si debbano ricevere precise assicurazioni al riguardo. In ogni caso, si dichiara certo che non si potrà ricostruire con i fondi pubblici e che quindi l'iniziativa privata deve essere incoraggiata con tutti i mezzi, e cioè con agevolazioni fiscali veramente sensibili.

ALESSI, *Presidente della Regione*, rende noto che è negli intendimenti del Governo di accordare l'esenzione venticinquennale dalle imposte per le nuove costruzioni.

MILAZZO, *Assessore ai lavori pubblici*, premesso che l'interpellanza dell'on. Majorana, presentata il 18 giugno, ha avuto immediata risposta scritta il 20 giugno successivo, precisa che in tale risposta si dava comunicazione che il Governo centrale, in data 8 giugno 1947, aveva stabilito lo stanziamento di 25 miliardi a favore della ricostruzione edilizia. Pur ritenendo opportuno accettare le decisioni del Governo, ammette però che spetta alla Giunta e all'Assemblea il compito di studiare un procedimento che incoraggi i costruttori edili. Ritiene, infatti, che i provvedimenti da emanare debbano consistere nella esenzione venti-

cinquennale dalle imposte e in provvidenze che facciano gravare il costo delle costruzioni per il 50 % allo Stato, mentre l'altro 50 % dovrebbe essere ricavato dalla stipulazione di mutui con appositi istituti: tali provvidenze saranno appunto studiate e predisposte dalla Giunta Regionale a complemento delle agevolazioni decise dal Governo centrale.

Rileva, peraltro, che fortunatamente il ritmo delle ricostruzioni in talune parti della Sicilia è abbastanza notevole.

MAJORANA, preso atto degli intendimenti della Giunta per la soluzione del problema, si augura che i provvedimenti preannunziati dal Presidente della Regione e dell'on. Assessore ai Lavori Pubblici abbiano al più presto concreta attuazione.

Su una mozione all'ordine del giorno

PRESIDENTE comunica che si dovrebbe procedere allo svolgimento della mozione all'ordine del giorno, presentata dagli on. Finocchiaro Aprile, Cacopardo ed altri, circa la sospensione dell'applicazione dell'imposta straordinaria sul patrimonio.

ALESSI, *Presidente della Regione*, fa notare che tale mozione è stata da lui trattata in sede di dichiarazioni programmatiche.

PRESIDENTE, preso atto della dichiarazione del Presidente della Regione e constatato che nessuno dei deputati firmatari della mozione è presente nell'aula, dichiara esaurita la mozione stessa.

Sui lavori dell'assemblea

PRESIDENTE, per evitare che i lavori si svolgano in ore molto calde, propone che le sedute successive abbiano inizio alle ore 19,30.

CRISTALDI, rilevando che la maggior parte dei deputati non risiede a Palermo, chiede che, compatibilmente con le esigenze dei lavori delle Commissioni, le sedute vengano tenute anche nelle ore antimeridiane.

PRESIDENTE osserva che la proposta dell'on. Cristaldi non può essere accolta per difficoltà tecniche.

La seduta termina alle ore 20

La seduta è rinviata al giorno successivo, mercoledì 30, alle ore 19,30, col seguente

Ordine del giorno:

1. — Regolamento interno dell'Assemblea Regionale;
2. — Nomina delle Commissioni permanenti;
3. — Interrogazioni;
4. — Svolgimento di tre interpellanze;
5. — Proposte di legge di iniziativa del Governo:
 - a) « Proroga dei termini stabiliti dal D.L.L. 4.8.1945, n. 453 » (10);
 - b) « Bilancio della Regione per l'esercizio 1-30 giugno 1947 » (8);
 - c) « Bilancio della Regione per l'esercizio 1.7.1947-30.6.1948 » (9);
 - d) « Schema di legge riguardante provvedimenti per i materiali di proprietà Regionale provenienti dall'INT - Sicilia » (11);
6. — Presa in considerazione di proposte di legge di iniziativa parlamentare:
 - a) « Napoli: Nuovo statuto del Banco di Sicilia » (5);
 - b) « Pantaleone, Cristaldi, etc.: Pagamento degli estagii e dei canoni enfiteutici dovuti dai coltivatori diretti e dalle cooperative » (6);
 - c) « Semeraro, Lo Presti Concello, etc.: Coordinamento dei decreti legge 6 settembre 1946, n. 89, e 19 ottobre 1944, n. 279 » (7);
7. — Ratifica decreti.
 - a) « Decreto presidenziale 2 luglio 1947, n. 6: Divieto di esportazione di uova, formaggio, patate e bestiame »;
 - b) « Decreto presidenziale 2 luglio 1947, n. 5: Disciplina sull'ammasso dell'olio di oliva e di grassi animali »;
8. — Nomina dei membri dell'Alta Corte costituzionale;
9. — Nomina di un Assessore effettivo.

ALLEGATO.

Risposte scritte ad interrogazioni

BENEVENTANO. — *Al Presidente della Regione.* — « Per conoscere se effettivamente è in via di costituzione un Corpo di polizia stradale regionale, il quale verrebbe formato con elementi tratti dalla Pubblica Sicurezza e non mediante assorbimento di appartenenti alla disciolta milizia della strada ». (*Annunziata il 17 giugno 1947*)

RISPOSTA. — « In relazione alla interrogazione, in data 17 giugno u.s., rivoltami dall'on. deputato Francesco Beneventano, significo che per il momento non è in via di costituzione un corpo di polizia stradale regionale.

Il Governo Regionale si ripromette però di esaminare la possibilità di provvedere alla costituzione della predetta specialità, che si appalesa necessaria, per la disciplina del traffico stradale in Sicilia ».

Il Presidente
ALESSI

MAJORANA. — *Al Presidente della Regione.* — « Per conoscere se intenda sollecitare il Governo centrale onde vengano riparati i danni subiti per la guerra dalla linea ferroviaria Paternò-Schettino-Regalbuto, già ultimata fin dal 1940. Prega il Governo di far conoscere se intenda includere fra i lavori pubblici del corrente anno finanziario la detta riparazione e la immediata successiva apertura all'esercizio per la quale le popolazioni dei territori di Biancavilla, Adrano, Belpasso, Regalbuto, etc fanno vivissime, giustificate pressioni ». (*Annunziata il 18.6.1947*)

RISPOSTA. — « Con riferimento alla interrogazione in data 18 giugno u.s. Le comunico che della linea Motta-S. Anastasia-Paternò-Schettino-Regalbuto costruita a cura dell'Ufficio speciale per la costruzione delle ferrovie secondarie in Sicilia, è in esercizio, da parecchi anni, solo il tratto Motta S. Anastasia-Schettino, mentre il secondo tratto Schettino-Regalbuto fu completato in tutte le sue parti nel 1941. Ma perchè quest'ultimo potesse aprirsi all'esercizio mancavano soltanto gli impianti idrici il cui progetto approvato dal Consiglio superiore dei LL.PP. il 2 marzo 1942 ed appaltato, non ebbe esecuzione in quanto il rincrudelire degli eventi bellici impedì l'approvvigionamento delle tubazioni necessarie da parte della Soc. Dalmine.

Durante l'emergenza, nel 1945, la linea suddetta fu danneggiata in più parti nell'armamento, nei fabbricati e nelle opere d'arte maggiori.

Il 27 luglio 1946, dietro iniziativa della motorizzazione civile, il Ministero disponeva di aggiornare il progetto dell'acquedotto e di approntare la perizia per il ripristino di tutte le opere danneggiate e dei lavori di rifinito frattanto resisi necessari.

Approntate dette perizie vennero esaminate dal Consiglio superiore dei LL.PP. con parere favorevole emesso nell'adunanza del 10.5.1947, n. 710, ed ora, per iniziare tali lavori, il ripetuto Ufficio della motorizzazione è in attesa del decreto di stanziamento dei fondi necessari che ammontano complessivamente a lire 250 milioni.

Dallo stato attuale della pratica si ha motivo di ritenere che lo stanziamento dei fondi suddetti avverrà al più presto e l'Ispezzione della motorizzazione farà di tutto perchè i lavori possano essere iniziati e condotti a compimento con la massima celerità, in modo che la linea venga aperta al pubblico esercizio verso la fine del prossimo anno in occasione della campagna agrumaria ».

L'Assessore
DI MARTINO

MAJORANA. — *Al Presidente della Regione.* — « Per conoscere, se risponda al vero, in tutto o in parte, la notizia diffusasi negli ambienti interessati, che il Ministro dei trasporti uscente Ferrari abbia stabilito di dar corso alla elettrificazione delle linee ferroviarie siciliane già programmata fin dal 1942 solo dopo l'ultimazione di tutte le altre linee ferroviarie continentali previste.

Fa presente che ciò sarebbe estremamente lesivo degli interessi siciliani in generale e degli stessi interessi nazionali in particolare poichè comprometterebbe la possibilità di esportare all'estero, con sufficienti regolarità e celerità i prodotti agricoli deperibili della Sicilia. Prega provocare risposta da parte dello stesso Governo centrale e di fare energiche pressioni su di esso ». (*Annunziata il 18 giugno 1947*)

RISPOSTA. — Con riferimento alla sua interrogazione in data 18 u.s. rivolta al Presidente della Regione, relativa all'elettrificazione del-

le ferrovie in Sicilia, risulta che tutto il programma della elettrificazione delle rete ferroviaria italiana era stato diviso in sei fasi e che la elettrificazione delle linee siciliane (Palermo-Messina e Messina-Siracusa) era compresa nella seconda fase che si sarebbe dovuta svolgere nel biennio 1948-50.

La Direzione generale delle ferrovie ha però deciso adesso di comprendere i lavori di elettrificazione della rete siciliana nella prima fase e non appena ottenuti i primi stanziamenti verrà, come primo lavoro iniziata la elettrificazione della Messina-Rometta.

Esiste già a Palermo, presso la Direzione compartimentale delle ferrovie un ufficio che incomincia ad occuparsi dei lavori relativi.

Tutto dà, quindi, a sperare che la elettrificazione delle linee siciliane non verrà posposta a quella di altre linee della penisola ».

L'Assessore
DI MARTINO

STABILE, LO PRESTI FRANCESCO PAOLO. — *Al Presidente della Regione e all'Assessore ai Trasporti.* — « Per sapere se non credano di prendere in esame e di adottare i conseguenti provvedimenti per un problema di non lieve interesse per la Sicilia e per un rilevante numero di operai e di impiegati, e cioè dell'attuale condizione dell'I.N.T. Esistono nei vari centri della nostra Isola rilevanti quantità di materiale automobilistico e numerose macchine inefficienti dell'I.N.T. del valore di molte decine di milioni, che oggi passano in proprietà alla Sicilia. I servizi languono e via via si estinguono perchè non si provvede alle riparazioni ed alla fornitura dei copertoni. Operai ed impiegati vengono licenziati. Occorre intervenire per salvare i valori, vendere l'inservibile, riattare le macchine, incrementare i mezzi di trasporto utili assai alla nostra economia, dare lavoro ad operai ed impiegati, regolandone anche la condizione giuridica ». (*Annunziata il 20 giugno 1947*)

RISPOSTA. — Il Governo regionale ha già da tempo preso in esame, insieme all'Assessorato per i Trasporti, il problema delle comunicazioni in Sicilia, interessandosi particolarmente della precaria situazione dell'I.N.T. - Sicilia.

Si tratta di un'azienda la quale assolve oggi in Sicilia una importantissima funzione economica e sociale dando lavoro attualmente a ben 1280 lavoratori.

L'interessamento del Governo si è già concretato nella nomina, con decreto del Presidente del 30 giugno 1947, del prof. Salvatore Catinella a Commissario governativo dell'Azienda.

Sono inoltre allo studio i provvedimenti necessari a far sì che l'I.N.T. Sicilia non solo continui la sua attività ma possa allargarne

il campo in modo da potere completamente assolvere i compiti ai quali è destinato.

Sono in corso gli studi per la definitiva sistemazione al fine di potenziare questo organismo così vitale per l'interesse economico dell'Isola.

In merito alla fornitura dei copertoni posso assicurarla che già presso la locale Agenzia della S.A. Pirelli sono arrivate 250 coperture che verranno al più presto ritirate per essere equamente divise secondo le necessità delle varie filiali.

E' nostro intendimento di valorizzare l'INT Sicilia perchè venga assicurato il pane alle famiglie del personale e nel contempo possa aversi la possibilità di dare pane e lavoro ai disoccupati.

Anche la condizione giuridica di questo Ente verrà regolata nelle sue basi fondamentali giuridiche ed economiche.

L'I.N.T. - Sicilia è necessario che risorga. Comunque tutto sarà fatto e si cercherà di fare per il completo risanamento morale ed economico di questa azienda che io presumo diventerà il vanto della nostra Regione Siciliana ».

L'Assessore
DI MARTINO

ROMANO GIUSEPPE. — *Al Presidente della Regione e all'Assessore alla Sanità.* — « Per conoscere se e quando, in attesa della riforma sanitaria annunciata sin dal 1945 ed ancora non provveduta, saranno banditi i concorsi per le condotte mediche ed ostetriche, specialmente nei comuni capoluoghi di provincia, dove tali servizi sono da anni espletati con incarichi provvisori che spesso vengono, per motivi diversi, revocati con grave danno degli interessati e del buon andamento del servizio; e se e quando saranno banditi i concorsi per primari, aiuti ed assistenti degli Ospedali civici e consorziati, tenuto presente che allo stato vi sono dei valorosi sanitari che, ormai stanchi di prestare la loro opera gratuitamente nell'attesa e nella speranza di una sistemazione attraverso il pubblico concorso e delusi e diffidenti di ogni promessa, minacciano di abbandonare il servizio con gravissime conseguenze per l'assistenza sanitaria ospedaliera ». (*Annunziata il 20 giugno 1947*).

RISPOSTA. — « Il Governo regionale è in grado di assicurare l'on. interrogante che già nella provincia di Palermo sono stati indetti concorsi per n. 25 condotte ostetriche in data 12.12.1946), n. 12 per ufficiali sanitari (in data 26.5.1947) e n. 46 posti per medici condotti, compreso il capoluogo (in data 26.5.1947) e che per difficoltà materiali non è stato possibile indire analoghi concorsi nelle altre provincie. Essi saranno certamente indetti entro il mese di agosto p.v.

I concorsi per sanitari ospedalieri non sono stati indetti dall'Alto Commissariato per l'Igiene e sanità pubblica, perchè ancora non è stata raggiunta in campo nazionale la necessaria intesa fra i rappresentanti delle due organizzazioni di categoria interessate (medici ospedalieri e clinici).

E' intenzione di questo Governo regionale di promuovere una riunione fra i rappresentanti delle categorie interessate, nel campo regionale, nella speranza di raggiungere quell'accordo che in campo nazionale fin'oggi non è stato raggiunto. E' evidente che la sollecitazione dei concorsi dipenderà in gran parte dal sollecito raggiungimento di tale accordo ».

L'Assessore
MONASTERO

GERMANA'. — *All'Assessore regionale alle Finanze.* — « Per sapere quanto ci sia di vero nella notizia diffusa dalla « Associated Press » secondo la quale il Governo italiano avrebbe già concluso con il Governo argentino un prestito di 500 milioni di pesos da estinguersi mediante versamento all'Argentina delle rimesse degli emigranti italiani alle loro famiglie in Patria; e per conoscere quale azione intenda svolgere nella supposta eventualità che la notizia sia vera, al fine di preservare alla Sicilia un tangibile diritto alla disponibilità delle valute provenienti dalle rimesse dei siciliani all'estero, giusta l'art. 40 dello Statuto della Regione Siciliana. Chiedo risposta scritta ». (*Annunziata l'11 giugno 1947*).

RISPOSTA. — « A seguito della risposta provvisoria data all'interrogazione di cui sopra, concernente la notizia diffusa dall' « Associated Press » di un prestito concluso dal Governo italiano con quello argentino e da estinguersi con le rimesse degli emigrati, si informa che il Ministero del tesoro ha così riscontrato la richiesta telegrafica di chiarimenti al Governo regionale:

« Riferimento telegramma Assessore finanze 15 corr. premesso che art. 40 Statuto regionale secondo cui valute provenienti rimesse emigrati siciliani sono riservate bisogni ragione ovviamente non entra vigore che momento emanazione norme esecuzione previste art. 43 Statuto medesimo comunicasi che notizia « Associated Press » relativa prestito argentino est inesalta. — *Ministro del Vecchio* ».

A questo telegramma si è replicato col seguente altro:

« Ringraziando notizie cui telegramma venti corrente relativo prestito argentino ritengo opportuno precisare che riconoscimento diritti derivanti Regione art. 40 Statuto est immediatamente operativo salva regolamentazione convegno tecnico camere compensazione stop. — *Restivo, Assessore Finanze Regione Siciliana* ».

La regolamentazione di cui sopra formerà oggetto di apposito disegno di legge da presentare all'Assemblea ».

L'Assessore
RESTIVO

STABILE, LO PRESTI FRANCESCO PAOLO. — *Al Presidente della Regione.* — « Per sapere se non ritenga necessario e non creda di interessarsi anche presso il Governo centrale affinché si ristabilisca l'equilibrio fra gli interessi e la tutela degli inquilini e quello dei proprietari di case e più della grande massa dei piccoli proprietari, per i quali ultimi il complesso degli oneri fiscali riesce insopportabile superando di gran lunga la misura delle pigioni, non potendo sfuggire alla saggezza del sig. Presidente il sano principio che ogni provvedimento politico-sociale non può tendere ad una tutela unilaterale, ma deve contemperare con giustizia gli interessi delle diverse parti ». (*Annunziata per il 20 giugno 1947*)

RISPOSTA. — In relazione alla interrogazione, in data 19 giugno u.s., rivoltami dall'on. deputato Stefano Stabile, significo che un provvedimento inteso a ristabilire l'equilibrio fra gli interessi e la tutela degli inquilini e quello dei proprietari di case e in special modo dei piccoli proprietari, non può che formare oggetto di disposizioni legislative da parte del Governo centrale, trattandosi di un importante problema di portata nazionale.

Comunque il Governo regionale non mancherà di esaminare i vari aspetti della questione onde opportunamente segnalarli al Governo centrale, perchè vengano promosse quelle disposizioni di legge che contemperino con equità e giustizia gli interessi delle due parti ».

Il Presidente
ALESSI